

IL DIBATTITO

Taia e medega

di Gaddo Melani, Riva San Vitale

Dovessi definire il contenuto dell'intervista a Enrico Morresi ('laRegione' di mercoledì 16 settembre), ricorrendo al dialetto mi verrebbe in mente "taia e medega". Ma trattandosi appunto di Morresi, amico e collega di lunga data, adopero una battuta più consona al nostro usato motteggiare: "uregiatada da sagrestia". Enrico lamenta che, parlando della Lega, "... gli altri partiti hanno sempre fatto blocco prima contro i Liberi e svizzeri, e poi contro la Lega, manovrando alle assemblee in modo da tenersi stretto il potere che avevano o credevano di avere, oggi è soprattutto così". Allora puntualizziamo. I Liberi e svizzeri, di certo i loro vertici, erano esponenti importanti degli "altri partiti", Ppd e Plrt in primo luogo, ma non mancavano simpatie nemmeno all'interno del Pst. Quale coalizione di partiti, dunque? Che all'interno dei partiti si siano riunite le forze preoccupate per la deriva antidemocratica e fascisteggiante che si stava profilando, è indubbio, e va a loro onore, ma limitarsi a questo aspetto appare riduttivo perché ignora la più vasta mobilitazione generata dalle palesi mire dei Liberi e svizzeri. In quegli anni di forte tensione ideologica, si formò sì un fronte, ma che non corrispondeva tanto a direttive partitiche, quanto all'esigenza di bloccare un tentativo di eversione nella conduzione della Rtsi. L'obiettivo dichiarato, riscontrabile negli scritti di alcuni giornali (in primo luogo di 'Gazzetta Ticinese') era l'informazione fornita da radio e Tv. E questo Morresi lo sa quanto e meglio di me. Non a caso, in vista dell'assemblea della Corsi, vi fu una massiccia richiesta di quote individuali indispensabili per avere diritto al voto, in questo caso di sbarramento. Nel servizio pubblico, afferma Morresi, tutti hanno diritto di rappresentanza. Ma chi crede nell'importanza di un vero servizio pubblico deve anche difenderne l'esistenza da

quanti mirano a colpirla la sostanza. Un discorso simile potrebbe essere fatto anche a proposito della Lega. Non so quando e come venga "sistematicamente maltrattata all'interno della Corsi", ma sono memore delle passate campagne becere, oltraggiose e offensive contro vertici e personale della Rsi. Certo, oggi la Lega è diversa, ha il 30% dei voti e il diritto, dice Morresi, di essere rappresentata nella Corsi. E così è stato con l'elezione dei suoi delegati anche all'ultima assemblea della Corsi. Se poi si vuole sbattere la porta...